

# Aiguille du Genepi – Mort de rire



**6a (5c obbl.), 200 m, RS2**

Quota vetta: 3059 m

Quota attacco: ~ 2770 m

Esposizione: sud-est

Primi salitori: F. Bournier, 1988

## Avvicinamento

Dal paese di Argentiere (dopo Chamonix salendo verso la Svizzera) funivia fino ai Grands Montets. Dalla stazione abbassarsi per nevaio (solitamente tracciato) e roccette (bolli gialli) fino all'immenso ghiacciaio dell'Argentiere. Il rifugio dell'Argentiere risulta sulla dx orografica (quindi risalendo il ghiacciaio sulla sx) in corrispondenza di una caratteristica morena a mezzaluna (risulta ben visibile durante la discesa fino al ghiacciaio). Per raggiungerlo percorre inizialmente il ghiacciaio sul lato sx orografico che risulta meno crepacciato, fin quasi all'altezza del rifugio. Portarsi sulla morena in corrispondenza di un sasso con un quadrato giallo (non molto visibile) e da qui per sentiero tracciato risalire fino al rifugio. 2 h e 30 min  
Proseguire oltre il rifugio sulla traccia di sentiero che sale in corrispondenza del tubo dell'acqua fino al suo termine, da qui in breve alla parete ben visibile. 20 min

## Relazione

L'attacco della via si trova a dx del tetto che taglia la parete ad una 15 di metri dalla base.

- I tiro: Attacco presso una lama staccata (spit a 4-5m da terra non molto visibile), proseguire nel successivo diedrino e poi più facilmente in verticale. Sosta con due spit da collegare su una larga cengia. V-
  - II tiro: Salire la placca soprastante (partenza a dx), sosta a spit con anello di calata sotto uno strapiombo. V
  - III tiro: A destra salendo su una scaglia staccata fino a raggiungere il primo spit, traverso a sx sotto un tetto ed uscita in placca. Proseguire in verticale o leggermente a dx, fino a una zona facile con rocce rotte. 6a
  - IV tiro: In verticale per lame e placca molto lavorata, spit in posto. V
  - V tiro: Diedrino a sx della sosta, poi in verticale per fessure fino alla sosta in una nicchia, nessuna protezione fissa. IV+
  - VI tiro: Non salire in verticale sopra la sosta (chiodi + spit), ma spostarsi 5 m a dx, risalire una lama oltre la quale si trova uno spit, spostarsi a dx con un passaggio di equilibrio, poi più facilmente in verticale fino alla sosta su un comodo terrazzo. 5c
- Generalmente la via si ritiene conclusa qui e ci si cala comodamente con 3 doppie lungo la via di salita. In alternativa uscire dalla struttura (la cima vera e propria non si raggiunge, in quanto risulta essere talmente affilata da non riuscire a starci in piedi) con due tiri laboriosi e scendere successivamente a piedi a dx (viso a monte), per canale e sfasciumi.
- VII tiro: Salire il diedrino dietro la lama staccata fino in cima alla struttura (cordini su spuntone), da qui scendere sull'altro lato e raggiungere una zona pianeggiante, chiodo con cordone. Conviene fermarsi e recuperare il secondo qui. IV+
  - VIII tiro: Non salire in cima alla struttura ma aggirarla a sx, fino ad un intaglio ed una sottostante sosta a chiodi. III+

## Discesa

Consigliabile fermarsi al 6 tiro e scendere in doppia.

## Note

Bella via su roccia ottima, ben esposta al sole, chiodatura a spit dove servono, nei punti più facili si integra bene a friend. I tiri non sono mai continui, difficoltà concentrate in singoli passaggi. Un'arrampicata in alta montagna rilassante e molto godibile. 8 rinvii e friend fino al 2 BD.

Da una ripetizione svoltasi durante il corso avanzato AR2 il 31 agosto 2013.



Tracciato



Ultimo tiro